



FIALP - CISAL

FIALP CISAL CRI

Segreteria Generale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma

tel. 06/5875354 Seg. Tecnica – fax 06/65749812 – tel. 06/65747635 Seg. Gen.

Sito www.snacri.org – e-mail snacri@fastwebnet.it

Roma 18 Dicembre 2008

COMUNICATO N. 100 A TUTTI I LAVORATORI CRI

STATUTO CRI: AVEVAMO ANCORA UNA VOLTA RAGIONE NOI !

Allorquando è stato approvato in nuovo statuto della C.R.I. (con D.P.C.M. 6.05.2005 n. 97) questa O.S. aveva da subito individuato l'impostazione completamente errata dello stesso ed in particolare delle palesi illegittimità in alcune norme che non avrebbero consentito al nuovo statuto di funzionare.

I fatti ci hanno da subito dato ragione in quanto, nella realtà applicativa dello statuto, ci si è accorti che così come strutturato non poteva funzionare nell'interesse dell'Ente tanto che, si è cercato di porre rimedio in vari modi (nomina commissione per la revisione dello stesso o possibilità di nominare dei revisori dei conti a livello provinciale).

Tuttavia questa organizzazione ha ritenuto giusto e doveroso rivolgersi alla magistratura del TAR per impugnare quelle norme dello statuto che erano contrarie a quei principi sacrosanti che sanciscono l'azione di una pubblica amministrazione e cioè i principi di separazione tra potere di indirizzo e controllo (potere politico) e quello di gestione dell'Ente (potere operativo).

Così con due separati ricorsi, depositati dal legale Avv. Emanuele Pagliaro si è impugnato lo Statuto della C.R.I. e finalmente, dopo oltre tre anni, il TAR LAZIO – Sez. III Q ci ha dato ragione con la **Sentenza n. 10609 del 24.11.2008** che ha accolto il ricorso e per l'effetto **ha annullato gli articoli 34 comma II e 39 comma II del vigente Statuto**. Si è in attesa di conoscere l'esito del II ricorso che è stato discusso nello stesso giorno del primo.

Ciò vuol dire che, dal 24.11.2008, i predetti articoli dello Statuto e cioè quelli che hanno affidato i compiti operativi al consiglio direttivo (provinciale o locale) e che poteva delegarli ad un funzionario amministrativo, **non esistono più**.

Ma la sentenza ha anche affermato dei principi fondamentali come quelli della separazione **tra le attività di indirizzo politico-amministrativo e le funzioni di gestione a tutti i livelli compreso quello locale**, con la conseguenza che non può essere affidata la gestione amministrativa ai comitati provinciali e locali.

Inoltre, sostiene il TAR, come il funzionario che dovrebbe svolgere le funzioni amministrative è da individuarsi discrezionalmente nell'ambito degli appartenenti **alla carriera direttiva**.

La domanda che sorge spontanea è quali saranno le conseguenze di tale annullamento.

La risposta evidente è che non essendoci più i “Direttori Provinciali” e non essendoci più la disciplina sui compiti operativi sia per i comitati provinciali e sia per quelli locali (art. 34, 2° co. e 39, 2° co.) **questi compiti non possono essere più svolti a livello periferico.**

Ma chi allora gestirà operativamente i predetti comitati se il Consiglio Direttivo provinciale (oggi il Commissario) non può più farlo e tanto meno non può più delegarlo?!

Probabilmente dovranno essere le direzioni regionali ed in particolare i dirigenti a doversi fare carico dello svolgimento di tutti i compiti operativi che venivano svolti dal consiglio direttivo prima e dal commissario provinciale o locale oggi come ad esempio quelli di acquistare beni e servizi, di assicurare gli adempimenti amministrativi e contabili ecc.

Ancora una volta, **solo la Scrivente Organizzazione**, ha ridato dignità ai suoi lavoratori ed all’Ente di cui fanno parte.

Molti sono stati i personaggi che, per non far dispiacere all’allora potere politico-amministrativo, non hanno mosso un dito per aiutare un’Organizzazione che aveva deciso di non accettare le violazioni di legge e di regolamenti.

Nel frattempo sia il vertice politiche che amministrativo nell’Ente sono cambiati, anche se qualche personaggio che ha causato innumerevoli danni ancora permane.

Si chiede ai nuovi vertici dell’Ente di ridurre il contenzioso legale in essere, molto capzioso, che vede sempre l’Ente schierarsi contro i diritti dei dipendenti, violando anche le leggi esistenti.

Si chiede pertanto, che vengano ridate le risorse economiche indebitamente trattenute ai dipendenti, su i vari fondi incentivanti ricalcolati e che l’erogazione del fondo incentivante, a suo tempo tassato a tassazione ordinaria, venga ritassato a tassazione separata.

Questa volta, comunque, in caso di soccombenza dell’Amministrazione, si procederà nei confronti dei responsabili, a segnalare alla Procura Generale della Corte dei Conti, il danno erariale perpetrato.

Problematiche personale stabilizzabile:

Questa mattina si sta tenendo il 31° Consiglio dei Ministri e, se le promesse vengono mantenute, si dovrebbe procedere a prorogare per il personale a tempo determinato della CRI, i contratti per tutto il 2009.

Il giorno 16 u.s., il preconsiglio dei Ministri ha varato una norma apposita, che dovrebbe oggi essere ratificata.

Si coglie l’occasione per riformulare i migliori auguri per le prossime festività.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luigi Biscardi

